



**CRONACA** - Coronavirus, due gravissimi Elmas, il termoscanner in aeroporto  
● SERUSI A PAGINA 6

**CRONACA** - Nuovo stadio di Cagliari, presentate in Comune due osservazioni  
● CAREDDU A PAGINA 14

**CRONACA** - Rwm a Domusnovas, l'amministratore rassicura i dipendenti  
● A PAGINA 27

## L'intervento

### LA GUERRA AL VIRUS

DI CIRIACO OFFEDDU

Ruth è una signora meravigliosa e molto intelligente. Seduta su un divanetto dell'Hotel Sandalia, a Nuoro, mi rivela con grande umiltà di aver disegnato lei il sistema sanitario di Hong Kong, una regione a statuto speciale con otto milioni di residenti e una popolazione media quotidiana di quattordici milioni, compresi turisti e visitatori.

Dopo una settimana in Sardegna (in realtà io sono amico di suo marito, rettore della più innovativa università di Hong Kong, mio ospite per una visita di approfondimento nel campo del turismo, artigianato ed enogastronomia), lei vuole parlarci e avere spiegazioni. In sintesi, non si capacita della nostra disorganizzazione e della nostra povertà. «Com'è possibile?» mi chiede incredula. «Siete una popolazione meno numerosa di quella di un qualsiasi quartiere di una città asiatica, seduti sopra un immenso tesoro, un'isola unica al mondo: proprio non comprendo come possiate avere questi problemi».

Si sofferma ovviamente anche sulla sanità, e alcune settimane dopo riprendiamo quest'ultimo discorso nella terrazza del T Hotel in Pok Fu Lam, di fronte a una delle più belle baie di Hong Kong, nella pausa di una conferenza. Mi ribadisce che il concetto più difficile da spiegare a un non asiatico è la grandezza dei numeri in gioco: «Vedi quel blocco lì davanti?» mi chiede indicandomi alcuni grattacieli residenziali, uno dei tanti raggruppamenti che costellano la costa come funghi. (...)   
● SEQUE A PAGINA 37

**Trasporti.** Caso traghetti: a luglio scade la convenzione con Tirrenia, Moby a rischio

## «Aerei, 7 mesi di libero mercato»

Lite sulla continuità, l'assessore in Consiglio. Nessuna garanzia sui residenti



**FERRO**  
Il cantante ospite d'onore per tutte le serate del Festival di Sanremo. Ieri l'esibizione dei primi 12 big in gara  
ALLE PAG. 38, 39



**CICU**  
«Un affare senza soldi sporchi»: le motivazioni della sentenza che assolve l'ex eurodeputato  
A PAGINA 20

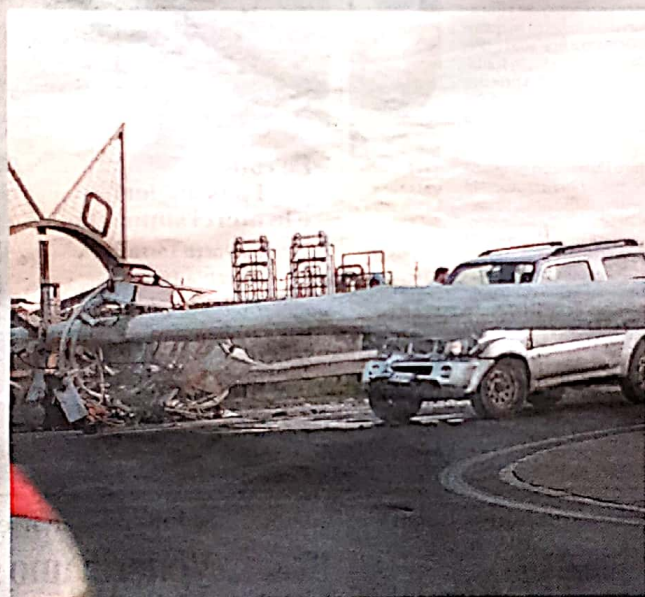


**LUTZU**  
Il Psd'Az fuori dalla Giunta comunale di Oristano. Il sindaco nomina due nuovi assessori, ne manca uno  
A PAGINA 28



**LUCIANO GUIDI**  
Braccio di ferro con la Regione per Forte Cappellini. L'ideatore del Phi Beach: «È un'azienda sarda»  
A PAGINA 36

### MALTEMPO • La Sardegna spazzata dal vento di maestrale



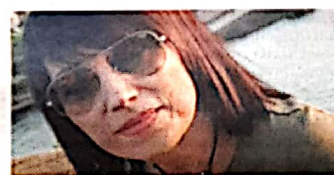
### Macchiareddu, crolla la torre-faro: tragedia sfiorata

Si è salvato per miracolo Salvatore Cusato, operaio 59enne residente a Sinnai. Mentre rientrava a casa dalla Saras, la torre-faro sulla rotonda di Macchiareddu si è abbattuta sulla sua auto. Ha frenato appena in tempo: il pilone è caduto sul cofano. Una tragedia sfiorata dovuta anche al forte vento di ma-

estrale che ha spazzato la Sardegna. Problemi anche a Cagliari: tetti scoperti, cornicioni pericolanti, crollati un albero in viale Regina Elena, un palo della luce in viale Colombo e rami in varie strade. Incendi fuori stagione sino a tarda notte in Ogliastro.  
● COCCO, SECCI A PAGINA 15, 34

«Troppi silenzi, situazione quasi compromessa». Opposizioni all'attacco sulla continuità aerea in Consiglio regionale. L'assessore ai Trasporti Giorgio Todde ammette: «Sono preoccupato, attendiamo risposte». Per i non residenti sono previsti sette mesi di tariffe a libero mercato, ma c'è il rischio di altri sacrifici. Traballa anche la continuità marittima: a luglio scade la convenzione con Tirrenia mentre Moby è considerata a rischio fallimento.  
● COCCO, COSSU, MURGIA ALLE PAGINE 2, 3

### Alghero. Svolta nelle indagini Un complice ha aiutato a far sparire Speranza?



Un complice ha forse aiutato Massimiliano Farci, di Assemini, a spostare il cadavere di Speranza Ponti da casa alle campagne di Alghero. L'accusato di omicidio dice: si è ucciso.  
● C. FIORI A PAGINA 7

### Il caso. Mauro Pili: un atto di guerra L'Algeria si "impossessa" di un pezzo di mare sardo

«L'Algeria si è impossessata di un tratto di mare dell'Isola nel silenzio del Governo». Lo denuncia il leader di Unidos Mauro Pili. Matteo Salvini chiede chiarezza al premier Conte.  
● MANCA A PAGINA 5

### Sport

#### CHOLITO SI RIPRENDE IL CAGLIARI

● GAGGINI A PAGINA 41



### Carloforte

#### DENUNCIA LA MOGLIE PER MALTRATTAMENTI

● A PAGINA 27

### Bortigali

#### MACELLO DISTRUTTO DALLE FIAMME

● OGGIANU A PAGINA 32

### Sanluri

#### ENERGIA PULITA DAGLI SCARTI AGRICOLI

● RAVI A PAGINA 25

**DI' VERSO**  
RESTAURANT | WINE BAR

APERTI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA  
PRANZO E CENA

PRENOTA IL TUO TAVOLO  
070 5928186 o su whatsapp 371 1276251

Vico Carlo Felice, 12 a Cagliari  
Diverso Restaurant & Wine Bar  
diversorestaurant

### CAFFÈ SCORRETTO

### Diritto di voto

Come nessuno si stupisce se c'è nebbia in Val Padana, nessuno si meraviglia se Salvini spazia tra mare e cielo per bloccare i virus, africani o cinesi che siano. Lui è fatto così, dalle ricette per i cocktail sconsiglia su temi arditi e accessibili solo a chi, come si dice dalle mie parti, "portada pistoccu in bertulla", ha pane nella bisaccia. Mica il solo, la cronaca è insistente e i fatti si ripetono. Alba Parietti, un tempo "coscia lunga" della sinistra, dubita sulla legittimità del voto di chi non ha un'adeguata istruzione. Va capita. Cinque anni col filosofo di sinistra Stefano Bonaga lasciano il segno; navigando tra Kant e



Marx ha forse sbattuto su Antonio Gramsci che raccomandava "studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" e Vladimir Ilyich Ulyanov in arte Lenin: "studiare, studiare". Onde per cui il voto dev'essere acculturato, avrà forse detto la showgirl a volte opinionista. In attesa di conoscere il pensiero dei quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo, raffiniamo il brodo primordiale. Dare il voto ai 18enni forse è giusto, negarlo agli over 65 è una "grillata" e il voto cult concepito tra un accavallarsi di gambe e un sussurro botulinico, una cavolata. Vale per tutti la raccomandazione al ciabattino perché non vada oltre la scarpa. Per capirci: a ognuno l'arte sua.  
ANTONIO MASALA

**soimm**  
VENDITA GARANTITA

Non riesci a vendere la tua casa? Prova la "Vendita Garantita" esclusiva Soimm!  
**070.684230**  
via Amat 3, Cagliari  
seguici anche su:



**Sestu.** Spazzata via l'accusa di riciclaggio di denaro della camorra

# «Un affare senza soldi sporchi»

Depositare le motivazioni dell'assoluzione di Cicu, Taccori e Cau

«Non può ritenersi la configurabilità di una provenienza del denaro» legata ad attività «di tipo camorristico o da traffico di sostanza stupefacente o da entrambe». Lo scrive la presidente della seconda sezione penale del Tribunale di Cagliari, Tiziana Marogna, nelle 277 pagine di motivazioni della sentenza che, a fine ottobre, ha assolto con formula piena l'ex eurodeputato di Forza Italia Salvatore Cicu (difeso da Valeria Aresti), l'ex sindaco di Sestu Luciano Taccori (assistito da Franco Luigi Satta) e l'ex consigliere comunale Paolo Cau (difeso da Roberto Sorcinelli), accusati di riciclaggio semplice, senza l'aggravante mafiosa, di denaro proveniente dalla camorra.

\*\*\*\*  
**INNOCENTE**  
L'eurodeputato di Forza Italia Salvatore Cicu, 62 anni, è stato assolto a ottobre dal Tribunale di Cagliari dall'accusa di aver riciclato i soldi della camorra



## Tutti assolti

Con i tre sardi erano finiti a processo anche gli imprenditori campani Salvatore Venturino e Luciano Passariello, Alessandra Coronello, Alessandro Falco, Antonino e Luisa Di Martino, Nicola Fontana, Rosa Garofalo, Angela Miccio, Bartolomeo e Gilda Piccolo. Per il sostituto procuratore Emanuele Secci della Dda di Cagliari - sarebbe stato riciclato denaro sporco nella vendita a una cordata campana di un terreno a Villasimius, appartenuto ai tre esponenti sardi di Forza Italia, dove poi è stato realizzato un villaggio turistico. Ma il Tribunale ha spazzato via l'accusa: «Perché il fatto non sussiste».

## Rino 'o pecorone

Buona parte dell'indagine, condotta dal Gico della Finanza, si è concentrata sull'arrivo a Cagliari il 5 agosto 2003 del boss Gennaro Chierchia (numero uno del clan D'Alessandro, ucciso in una pasticceria nel maggio 2010).

## Secondo round

Nessun commento da parte della Dda ma il pm starebbe già preparando il ricorso in appello

Secondo la Dda portava con sé i soldi in contanti per chiudere l'affare. «Non vi posso essere dubbi», si legge nelle motivazioni, «che la persona che aveva viaggiato da Fiumicino a Cagliari fosse Gennaro Chierchia, detto Rino 'o pecorone». Ma allo stesso tempo, il collegio composto dalla presidente Marogna (a latere Elisabetta Patrito e Luca Melis) non ritiene che Procura abbia provato né quanti soldi avesse né la loro origine illecita. «Secondo l'accusa», si legge ancora, «la somma corrisposta in nero pari a 270 mila euro, importo ormai riconosciuto dai principali protagonisti della vicenda ed emergente dal raffronto tra il prezzo effettivamente corrisposto e quello indicato nella scrittura autentica, era di origine illecita in quanto proveniente dall'attività svolta da Gennaro Chierchia nell'ambito della sua partecipazione ad associazione di tipo mafioso (clan camorristico D'Alessandro) e nel traffico

di sostanze stupefacenti. Il Tribunale ritiene, invece, che l'esame del materiale di prova non consenta di pervenire alle conclusioni indicate dal pubblico ministero».

## Nessun dolo per i sardi

I giudici, tra l'altro, contestano che «sia stato provato con certezza che Chierchia avesse con sé 400 mila euro» che l'accusa conteggiava come la differenza tra la cifra indicata nell'atto di vendita (639 mila euro) e quanto realmente pagato per il terreno di Villasimius (1.030.000 euro). «I venditori sardi Cau, Taccori e Cicu», prosegue la presidente, escludendo anche l'eventuale dolo, «lontani territorialmente dalle zone storiche di camorra, in difetto di oggettivi indicatori di un'eventuale vicinanza di Di Martino a tali ambienti, come detto non emersi, potevano basarsi solo su quello che palesemente risultava sulla figura di Di Martino come imprenditore del settore tu-

ristico e della ristorazione affermato, ciò che, comunque, esclude la stessa configurabilità del dolo di riciclaggio per costoro come per gli altri coimputati».

## Difesa soddisfatta

«La sentenza riscontra», sottolinea l'avvocata Valeria Aresti, «in modo puntuale, quanto è stato sostenuto dalle difese: nel momento in cui Cicu, Taccori e Cau acquistano il terreno la cordata dei campani non era neppure all'orizzonte. Nessuna operazione riconducibile alla camorra. Insomma, tutto l'affare era lecito, tanto nelle modalità, quanto nelle finalità». Nessun commento in Procura dove il pm della Dda, Emanuele Secci, starebbe già studiando il ricorso in appello anche per i reati ritenuti prescritti. Questo perché, in caso di riforma in secondo grado, potrebbe comunque chiedere le confische.

Francesco Pinna  
RIPRODUZIONE RISERVATA